

Val d'Ambra 5 mila volte da tutelare

Consegnate le firme raccolte dalla petizione contro la nuova diga promossa da Davide Pusterla di Mendrisio

Sarà che le traversie della vita (non da ultimo la grave malattia con la quale convive da anni senza nascondersi, ma mettendosi a disposizione anche delle scuole per parlare apertamente di Aids con i giovani) gli hanno insegnato a vedere il bicchiere sempre mezzo pieno. Fatto sta che ieri mattina a Palazzo delle Orsoline il veterinario di Mendrisio Davide Pusterla che da qualche mese si è eretto a paladino della Val d'Ambra non era affatto deluso. Anche se non ha raggiunto l'obiettivo di raccogliere 10 mila firme per evitare che il Cantone

autorizzi l'Azienda elettrica ticinese a realizzare un secondo bacino idroelettrico sopra Personico.

Il fatto di essere riuscito (in meno di tre mesi) a riunire le 4773 sottoscrizioni che ieri ha consegnato alla segreteria del Gran Consiglio lo considera un successo inaspettato. Da un lato, ha spiegato, perché le ha raccolte tutte da solo tramite il sito www.valdambra.ch. Dall'altro perché il fatto che alcune centinaia di firme gli siano state recapitate da Oltralpe e dall'estero dimostra che l'attaccamento alla parte della valle rimasta incontinata è diffuso oltre le sue speranze.

Ciò che, ha sottolineato, rappresenta un ulteriore sprone a non darsi per vinto nonostante le molte difficoltà incontrate soprattutto per riunire e valutare le informazioni disponibili sulle intenzioni dell'Aet e sui contenuti del progetto di secondo bacino a monte di quello realizzato nel 1965.

La sua lotta solitaria per la tutela della porzione più selvaggia e incontaminata della Val d'Ambra, ha spiegato anticipando che la prossima settimana parteciperà ad un incontro con le varie parti in causa voluto dal

Patriziato, è iniziata lo scorso anno dopo aver accompagnato una nipotina alla scoperta del territorio attorno alla cascina che possiede. Da allora si è convinto della necessità di evitare che il Cantone, per permettere la realizzazione dell'invaso da 28 milioni di metri cubi sul fiume Rierna, elimini i vincoli di protezione previsti dal Piano direttore per quella porzione del territorio comunale di Personico. Da qui la decisione di lanciare la petizione che, cammin facendo, ha ottenuto il sostegno di alcune associazioni ambientaliste. Tramite il caso della Val

d'Ambra, Pro Natura, Wwf e Ficedula che nutrono più di un dubbio quanto alla sostenibilità della costruzione dell'impianto di pompaggio-turbinaggio in progettazione dal 2004, intendono anche verificare l'effettiva possibilità per il Cantone di eliminare i vincoli a tutela delle aree del territorio ticinese inserite in via preliminare quali riserve naturali orientate nel Piano direttore cantonale del 1990. Un tema di interesse per tutto il territorio montano ticinese riguardano una sessantina di aree alquanto estese.

DIBI

Powered by TIOWS

© laRegione Ticino